

Stimati componenti della 2^a Commissione Giustizia del Senato

Sen. Monica Cirinnà
Sen. Mario Michele Giarrusso
Sen. Pietro Grasso
Sen. Franco Mirabelli
Sen. Anna Rossomando

Care Senatrici e Cari Senatori,

il DDL S.1754 in discussione il prossimo 17.11.2020 propone una riforma radicale del personale in servizio negli Istituti Penitenziari.

Il Disegno di legge viene motivato con la necessità di *“conferire maggiore effettività alla funzione rieducativa della pena attraverso più proficue sinergie tra gli operatori del sistema penitenziario”*, ovvero gli Educatori/Funzionari Giuridico Pedagogici e gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria. Il Corpo di Polizia Penitenziaria da tempo è stato inserito nel più ampio Comparto Sicurezza cui vengono attribuite funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico e di prevenzione dei reati (polizia di sicurezza) e repressione di quest'ultimi (polizia giudiziaria).

Nel Disegno di legge in esame si citano espressamente *“dispute”* tra istanze di risocializzazione e istanze di sicurezza che parrebbero sintomatiche del mancato perseguimento del compito istituzionale attribuito a tutti gli operatori penitenziari: la rieducazione per l'inclusione sociale dell'autore di reato (come recita l'art. 27 della Costituzione).

Nella nostra pluriennale esperienza, tali dispute *non sono* il segno di un mancato perseguimento del compito istituzionale, ma il *necessario e costruttivo contraddittorio* fra le istanze di sicurezza e quelle di recupero sociale, che rispondono alla Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole penitenziarie europee, R(2006)2.¹

Del resto, tale Raccomandazione, cui le premesse fanno riferimento, prevede alla regola n. 89, la necessità di avvalersi di *“un numero sufficiente di specialisti quali psichiatri, psicologi, operatori sociali* (che di recente il Ministero della Giustizia ha declinato pubblicando il bando per assumere ulteriori unità nel ruolo degli Educatori/Funzionari giuridico-pedagogici), *insegnanti, capi d'arte, professori o istruttori di educazione fisica e sportiva”*. **L'auspicio del Consiglio dei Ministri Europeo è la presenza di una pluralità di figure specifiche, per garantire l'efficacia dei compiti di reinserimento e prevenzione della recidiva.**

Le responsabilità dei Funzionari Giuridico Pedagogici e la loro specificità di ruolo e funzioni richiedono una preparazione specifica in un ambito professionale differente da quello degli operatori del Comparto Sicurezza, e specifiche *skills* proprie delle professioni di aiuto, che hanno corrispondenti nel settore socio-sanitario e *non* in quello dell'ordine pubblico.

¹ Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole penitenziarie europee. Regola n. 83. Le autorità penitenziarie devono promuovere dei metodi di organizzazione e dei sistemi di gestione atti a *facilitare una buona comunicazione* tra gli istituti penitenziari e *tra le diverse categorie di personale di uno stesso istituto e un buon coordinamento dei servizi - interni ed esterni all'istituto - che forniscono prestazioni a favore dei detenuti, specialmente per quel che concerne la loro presa in carico e il loro reinserimento.*

Pertanto, le significative integrazioni economiche e contrattuali che verrebbero introdotte dal DDL S.1754, dovrebbero essere commisurate al livello di responsabilità nei processi lavorativi, e *non* perseguite attraverso il *progetto di assorbimento* delineato nell'ipotesi di riforma.

È incongruo, infatti, come il riconoscimento economico di specificità e costi professionali e umani, debba avere come conseguenza quella di annullare quelle differenze, che -al contrario- devono essere considerate una risorsa.

La scelta di limitare l'esame di argomenti così delicati e complessi alla discussione ristretta alla, seppur autorevole, Seconda Commissione del Senato **in sede redigente**, rischia di *non* consentire di valutare non soltanto tutti gli aspetti della materia, ma anche il parere di molti Funzionari delle Aree Educative che non risultano rappresentati da questa proposta.

Riteniamo necessario un riconoscimento della nostra responsabilità e specificità professionale, ma rimanendo all'interno di un contesto democratico perché composto da pluralità delle funzioni e dei rispettivi ordinamenti amministrativi. Crediamo fermamente che una trasformazione istituzionale di questa portata, richieda una discussione ampia e un esame delle diverse istanze esistenti che non risulta finora sufficientemente sviluppata.

Si chiede pertanto, con la presente, l'avviamento di un dibattito di vasto respiro, aperto ad una più ampia rappresentanza di Funzionari Giuridico Pedagogici, di autorevoli rappresentanti della società civile e esponenti del mondo accademico che consenta di perseguire il giusto riconoscimento economico alla professionalità e al patrimonio di *know-how* che il personale educativo ha conquistato in questi quarant'anni.

16 novembre 2020

Coordinamento Nazionale Aree Educative Penitenziarie